



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2019/2020 n° 10 – Luglio/Agosto
2020



“Rosario meditato sui misteri Dolorosi”

Le nostre tracce di preghiera di “Getta un seme” continuano ad essere guidate dai Rosari meditati usati per l’iniziativa “Rosario per l’Italia” che, in piena emergenza da Covid-19, l’Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della Cei ha predisposto per tutti i fedeli come forma di preghiera comunitaria da recitare in casa.

Questo mese lasceremo che la nostra preghiera sia animata dal Rosario meditato:

1. *giovedì 19 marzo 2020 - Cappella San Giuseppe Moscati del Policlinico Gemelli in Roma (giugno)*
2. **venerdì 1° maggio 2020 – Santuario Santa Maria del Fonte di Caravaggio (luglio/agosto)**
3. _____

Nella recita di questo rosario uniamo la nostra comune intenzione di preghiera per tutte le vocazioni invocando su tutti i giovani lo Spirito Santo affinché sappiano rispondere con generosità alla chiamata del Signore qualunque sia il grande progetto d’amore che sono chiamati a realizzare con la propria vita invocando l’intercessione di San Giovanni Calabria.



Continuiamo a pregare per il XII Capitolo Generale che, come sappiamo, è stato rinviato a causa della pandemia da Covid-19.



INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Il santuario Santa Maria del Fonte di Caravaggio è situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall’emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. Nella memoria di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, preghiamo per i lavoratori, consapevoli delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

Contempliamo con il Rosario i misteri della Passione di Cristo, riconoscendo in essi il culmine della rivelazione dell’amore e la sorgente della nostra salvezza. Meditiamo con le parole con le quali papa Francesco, in diverse occasioni, ci ha parlato della Madonna.

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria la Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

ACCENSIONE DELLA LAMPADA

(Se si ha la possibilità recitando questa preghiera si accende una candela/lume)

Vergine Santa, ascolta la nostra preghiera: come questa luce, che ora alimentiamo, illumina e riscalda, così, guardando a Te, stella luminosa che brilla sul nostro cammino, e fonte della divina Grazia, i tuoi figli ricevano luce e conforto, perché dove c'è incredulità fiorisca la fede, dove c'è disperazione fiorisca la speranza, dove c'è egoismo fiorisca la carità. **Amen.**



PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA MADRE DI DIO



Noi ti rendiamo grazie, Padre Santo, per il mistero nascosto nei secoli e rivelato nella pienezza dei tempi perché il mondo intero tornasse a vivere e a sperare in luce di verità. Ti lodiamo e ti benediciamo per il tuo Figlio, Gesù Cristo, fatto uomo per opera dello Spirito Santo, nato dalla Vergine Maria. A Lei, Madre di Cristo e della Chiesa, innalziamo ora la nostra preghiera in questo tempo velato dalle ombre della malattia e della morte. Madre santa, ti supplichiamo: accogli la preghiera delle donne e degli uomini del nostro Paese che si affidano a te. Liberaci dal male che ci assedia. Sostieni le famiglie smarrite, soprattutto le più povere, stringi al tuo seno i bambini, prendi per mano i giovani, rendi sapienti i genitori, da' vigore agli anziani, salute agli ammalati, pace eterna a chi muore. Indica ai governanti la via per decisioni sagge e appropriate alla gravità di quest'ora. Dona forza ai medici, agli infermieri, agli operatori sanitari, a chi si occupa dell'ordine pubblico e della sicurezza, siano generosi, sensibili e perseveranti. Illumina i ricercatori scientifici, rendi acute le loro menti ed efficaci le loro ricerche. O Maria, insieme a Giuseppe, custodisci il lavoro di tutti, perché a nessuno manchi il sostentamento quotidiano; rendi ciascuno artigiano di giustizia, di solidarietà e di pace, esperto di umanità, presenza di condivisione soprattutto con chi soffre, donaci il gusto dell'essenziale, del bello e del bene, e i gesti di tutti profumino di carità e di solidarietà fraterna. Santa Maria, non c'è lacrima che tu non asciughi, non c'è speranza che in te non fiorisca, non c'è festa a cui tu non sorrida. Con te vogliamo essere figli obbedienti del Padre. Come te desideriamo accogliere in noi il Figlio, Parola e Pane di vita nuova. Uniti a te, come gli apostoli nel cenacolo il giorno di Pentecoste, sospinti dal soffio dello Spirito Santo, vogliamo essere testimoni del Vangelo della gioia e della speranza, fino al giorno in cui ci introdurrà, con tutti i santi, al banchetto eterno del Regno. **Amen.**



1° MISTERO DOLOROSO: L'AGONIA DI GESÙ NEL GETSEMANI



Dal vangelo secondo Matteo (26,36-39)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!".



La Vergine Maria guarda tutti noi, ciascuno di noi. E ci guarda come Madre, con tenerezza, con misericordia, con amore. Così ha guardato il figlio Gesù, in tutti i momenti della sua vita, gioiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi, come contempliamo nei Misteri del Santo Rosario, semplicemente con amore. Quando siamo stanchi, scoraggiati, schiacciati dai problemi, guardiamo a Maria, sentiamo il suo sguardo che dice al nostro cuore: "Forza, figlio, ci sono io che ti sostengo!". La Madonna ci conosce bene, è mamma, sa bene quali

sono le nostre gioie e le nostre difficoltà, le nostre speranze e le nostre delusioni. Quando sentiamo il peso delle nostre debolezze, dei nostri peccati, guardiamo a Maria, che dice al nostro cuore: "Rialzati, vada da mio Figlio Gesù, in Lui troverai accoglienza, misericordia e nuova forza per continuare il cammino".

(Papa Francesco, 13 ottobre 2013)

Preghiamo per gli ammalati e gli agonizzanti; per i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari che si prendono cura di loro. Preghiamo per chi si sente smarrito e soffre per la solitudine e ogni forma d'incertezza.

Preghiamo per tutti i religiosi e operatori sanitari che svolgono la loro missione e lavorano negli ospedali e negli ambulatori dell'Opera don Calabria.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

2° MISTERO DOLOROSO: LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ



Dal vangelo secondo Giovanni (19,1-3)

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.



Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia – che deriva anche da un certo benessere –, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali. [...] Una mamma poi pensa alla salute dei figli educandoli anche ad affrontare le difficoltà della vita. Non si educa, non si cura la salute evitando i problemi, come se la vita fosse un'autostrada senza ostacoli. La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli, e a saperli superare, in un sano equilibrio che una madre "sente" tra gli ambiti di sicurezza e le zone di rischio. E questo una mamma sa farlo!

(Papa Francesco, 4 maggio 2013)

Preghiamo per i bambini, i ragazzi e i giovani perché non smettano di avere fiducia e per i loro genitori e i nonni, perché non manchino di sostenere i loro sogni.

Preghiamo per tutti i giovani affinché sappiano rispondere con generosità alla chiamata del Signore qualunque sia il grande progetto d'amore che sono chiamati a realizzare con la propria vita.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

3° MISTERO DOLOROSO: LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ



Dal vangelo secondo Matteo (27, 27-30)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciano una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero

una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.



Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. [...] Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti. Insieme a lei, nella santa famiglia di Nazareth, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura e difese Maria e Gesù con il suo lavoro e la sua presenza generosa, e li liberò dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma dalla sua figura emerge anche una grande tenerezza, che non è propria di chi è debole ma di chi è veramente forte, attento alla realtà per amare e servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Anche lui può insegnarci ad aver cura, può motivarci a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere questo mondo che Dio ci ha affidato.

(Papa Francesco, Laudato sii, 242-243)

Preghiamo per la terra e per tutti noi perché, ricercando l'essenziale, custodendo il bello, operando il bene, ci prendiamo cura del creato e delle creature.

Preghiamo per tutte le missioni dell'Opera don Calabria dalle quali possiamo ricevere l'insegnamento di saper apprezzare la bellezza dell'essenziale.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

4° MISTERO DOLOROSO: GESÙ SALE AL CALVARIO CARICO DELLA CROCE



Dal vangelo secondo Marco (15,21-22)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condusero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio".



La Madonna guarda la missione del Figlio con esultanza ma anche con apprensione, perché Gesù diventa sempre più quel segno di contraddizione che il vecchio Simeone le aveva preannunciato. Ai piedi della croce, è donna del dolore e al contempo della vigilante attesa di un mistero, più grande del dolore, che sta per compiersi. Tutto sembra veramente finito; ogni speranza potrebbe dirsi spenta. Anche lei, in quel momento, ricordando le promesse dell'annunciazione avrebbe potuto dire: non si sono avverate, sono stata ingannata. Ma non lo ha detto. Eppure lei, beata perché ha creduto, da questa sua fede vede sbocciare il futuro nuovo e attende con speranza il domani di Dio. A volte penso: noi sappiamo aspettare il domani di Dio? O vogliamo l'oggi? Il domani di Dio per lei è l'alba del mattino di Pasqua, di quel giorno primo della settimana. Ci farà bene pensare, nella contemplazione, all'abbraccio del figlio con la madre. L'unica lampada accesa al sepolcro di Gesù è la speranza della madre, che in quel momento è la speranza di tutta l'umanità.

(Papa Francesco, 21 novembre 2013)

Preghiamo per i governanti, i responsabili della politica e dell'ordine pubblico; per gli operatori della Caritas e di ogni forma di volontariato, perché abbiano cura del bene comune.

Preghiamo per il XII Capitolo Generale.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...

5° MISTERO DOLOROSO: GESÙ È CROCFISSO E MUORE IN CROCE



Dal vangelo secondo Giovanni (19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.



Il nostro cammino di fede è legato in modo indissolubile a Maria da quando Gesù, morente sulla croce, ce l’ha donata come Madre dicendo: «Ecco tua madre!» (Gv 19,27). Queste parole hanno il valore di un testamento e danno al mondo una Madre. Da quel momento la Madre di Dio è diventata anche Madre nostra! Nell’ora in cui la fede dei discepoli veniva incrinata da tante difficoltà e incertezze, Gesù li affidava a Colei che era stata la prima a credere, e la cui fede non sarebbe mai venuta meno. E la “donna” diventa Madre nostra nel momento in cui perde il Figlio divino. Il suo cuore ferito si dilata per fare posto a tutti gli uomini, buoni e cattivi, tutti, e li ama come li amava Gesù. La donna che alle nozze di Cana di Galilea aveva dato la sua cooperazione di fede per la manifestazione delle meraviglie di Dio nel mondo, al calvario tiene accesa la fiamma della fede nella risurrezione del Figlio, e la comunica con affetto materno agli altri. Maria diventa così sorgente di speranza e di gioia vera!

(Papa Francesco, 1 gennaio 2014)

Preghiamo per papa Francesco, i vescovi, i presbiteri e i diaconi; per tutta la Chiesa, per ogni battezzato e per ogni uomo e donna di buona volontà siano tutti ministri di speranza.

Preghiamo per il futuro Casante e il futuro Consiglio Generale.

Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...



Concludiamo la nostra preghiera affidando tutte le vocazioni, le nostre famiglie e le nostre intenzioni al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste,
Maria, Madre di tutte le vocazioni,

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.